

## Apocalypse Town Cronache Dalla Fine Della Civilt Urbana Saggi Tascabili Laterza

Nel dibattito istituzionale italiano ed europeo il corridoio è prevalentemente inteso come un asse infrastrutturale, uno strumento per trasportare valore e informazione da un luogo all'altro e per stimolare l'integrazione delle economie locali in catene del valore allungate. Ma in letteratura è possibile rintracciare una definizione più ampia che individua nel corridoio un dispositivo di crescita urbana caratterizzato da dinamiche proprie: riscoprire questa prospettiva analitica consente di gettare uno sguardo originale sulle nuove forme della città post-metropolitana e di individuare nuove sfide di regolazione emergenti. Il testo, frutto degli studi e delle ricerche dell'Università del Piemonte Orientale nell'ambito del progetto prin Postmetropoli, affronta una riflessione sui processi di urbanizzazione per contribuire a spiegare le logiche di crescita e di saldatura delle città grandi e di quelle minori in atto in alcune tra le più vitali regioni del Paese.

La question du logement des populations mobiles du XVIIe siècle à nos jours est au centre de cet ouvrage. En portant la focale sur ces lieux-carrefours qui sont les « logements de la mobilité », ce livre entend étudier les modes d'habiter comme autant d'expressions de la mobilité. Les contributions réunies s'intéressent donc davantage à la production de ces lieux, à leurs formes et à leurs fonctions, qu'à une étude des structures d'accueil étatiques ou municipales des populations mobiles. L'accent est mis sur le rôle des individus dans l'espace – urbain ou rural –, indépendamment de la durée de leur passage, dans une perspective au ras du sol. Ainsi, les garnis, les bidonvilles, les caravanes, les hôtels meublés, les gourbis, les camps de transit, les squats, les auberges, les fondouks, les tentes, les abris ou encore les bains-douches sont le produit d'une diversité de façons d'habiter la mobilité, de par leurs structures architecturales et les relations sociales qui s'y tissent. L'examen de ces lieux, formes et conditions de vie vient enrichir une histoire des populations mobiles dans la longue durée.

L'epidemia di Covid-19 ha portato in poche settimane un radicale cambiamento nel modo di lavorare di milioni di persone, che si stanno confrontando per la prima volta con il lavoro da remoto. Una soluzione capace di ridurre la congestione delle città e portare indiscutibili benefici ambientali, e per questo ci si figura che continueremo ad adottarla. Tuttavia, il cosiddetto smart working pone questioni immediate sullo spazio e il tempo del lavoro, e sulle storture che potrebbero derivarne: su tutte, l'orario di ufficio che si dilata e insegue la perenne reperibilità, oltre alle tecnologie intrusive che monitorano le attività dei lavoratori – con il rischio che il nuovo luogo lavorativo digitale sia uno spazio di interazioni patologiche. Zamperini parte dall'area del pianeta con il più alto tasso di innovazione, la Silicon Valley – che negli ultimi anni ha sconvolto i comportamenti individuali e relazionali delle nostre

società – per analizzare le condizioni di chi ha lavorato da casa in realtà molto meno preparate. Cosa va salvato in questa esperienza? Cosa abbandonato?

Volti e risvolti della deindustrializzazione. Alcuni interrogativi sulla contemporaneità di Gabriella Corona - Open access 1. Un nodo problematico 2. Quali risposte dalle città fordiste 3. Industrie in bilico 4. Spazi lasciati vuoti Chiedi alla ruggine. Studi e storiografia della deindustrializzazione di Roberta Garruccio 1. Introduzione 2. The fundamental struggle between capital and community 3. Oltre le rovine 4. Il dis-farsi della classe operaia 5. Conclusioni Milano: da metropoli fordista a mecca del real estate di Maria Cristina Gibelli 1. Premessa 2. Ritorno al mercato e retorica della rigenerazione urbana 3. Il terzo millennio: forze, debolezze e una crescente dicotomia territoriale 4. Chi governa oggi la rigenerazione urbana a Milano? L'insostenibile pesantezza del mattone 5. Conclusioni: un successo apparente Piombino: il lento declino di una città industriale di Annalisa Tonarelli 1. Introduzione 2. Ascesa e declino di una città fabbrica 3. L'apogeo della company town 4. «La bella vita» in una città deindustrializzata 5. La siderurgia è morta. Viva la siderurgia 6. Il lungo crepuscolo della città industriale 7. La fine, o un nuovo inizio? 8. Conclusioni Deindustrializzazione e morfologia urbana: il caso di Spina 3 a Torino di Michela Barosio 1. Introduzione 2. Cenni storici 3. La dismissione industriale a Torino 4. Spina 3 da polo siderurgico a parco urbano 5. Le Olimpiadi invernali: un formidabile acceleratore di processo 6. Spina 3 oggi Bagnoli: una dis-missione possibile di Giovanni Dispoto, Antonio di Gennaro 1. Il sito e la fabbrica 2. Fine del mito industriale e inizio della nuova stagione urbanistica 3. Ascesa e declino della Società di trasformazione urbana Bagnolifutura S.p.a. 4. L'intervento del governo 5. La bonifica 6. Un complesso problema di governance 7. Arretrare per ritrovare slancio 8. Spiagge in città 9. Conclusioni Taranto, oltre la crisi di Roberto Gianni, Anna Migliaccio 1. Introduzione 2. Lineamenti di storia urbana in quattro atti: le radici della crisi 3. Da coker town mediterranea a città industriale in transizione 4. Recenti investimenti pubblici in ambito urbanistico, ambientale e infrastrutturale 5. Qualche considerazione conclusiva Il caso di Tempelhof: da aeroporto nazista a parco urbano di Federica Dell'Acqua 1. Tempelhof attraverso il tempo, tra genius loci e pionieri dell'aria 2. Tempelhof oggi: modelli di sviluppo partecipati e responsabilità collettive 3. Berlino città delle pratiche informali 4. Una deindustrializzazione virtuosa La deindustrializzazione nel bacino siderurgico di Longwy. Le trasformazioni del lavoro salariato di Jean-Luc Deshayes 1. Introduzione 2. Morte della siderurgia, declino del con itto, forza del territorio: analisi della retorica pubblica 3. Dalla quali ca all'occupabilità: strategie imprenditoriali e politiche pubbliche 4. Distanza sociale e distanza spaziale: traiettorie dei gli degli operai siderurgici 5. Conclusioni La rinascita della Ruhr di Andreas Kipar 1. La storia 2. Iba, Internationale Bauausstellung Emscher 1989/1999 3. «Vivere e lavorare nel parco» 4. La città di Essen 5. Emscherland 2020 6. Considerazioni

**finali Biblioteca Il fuoco a mare. Castellammare di Stabia, la città-cantiere, il punto di vista del lavoro di Michele Colucci Saggi Memorie dal cratere. Uno studio sul sisma del 1980 tra immagini e testimonianze di Gabriele Ivo Moscaritolo 1. Introduzione 2. Prima, durante e dopo il sisma 3. Luoghi, memoria e riessioni conclusive Interviste Bagnoli oggi: quale futuro? Conversazione con Vezio De Lucia a cura di Gabriella Corona Gli autori di questo numero Summaries**

**Cynics, Paul and the Pauline Churches**

**Lavorare (da casa) stanca**

**Geography Notebooks. Vol 3, No 2 (2020).The Territories of Political Ecology: Theories, Spaces, Conflicts**

**Urbanistica per una diversa crescita**

**Envisaging L'Aquila. Strategies, Spatialities and Sociabilities of a Recovering City**

**Secret Stories on the Silk Road**

**IL riuso dei borghi abbandonati. Esperienze di comunità**

Per migliaia di anni gli insediamenti sono stati misurati dai passi; con il passus i Romani hanno dimensionato le città e colonizzato il territorio. Questo rapporto, che legava gli abitanti al suolo e il sistema urbano al camminare, si è interrotto nel XX secolo, quando l'espansione della città è dipesa sempre più da infrastrutture stradali fatte per le auto e il camminare è stato represso, con conseguenze profonde sulla qualità urbana. Lo spazio ordinario dei pedoni va riscoperto e riproposto con decisione nelle politiche di rigenerazione urbana, e la questione ambientale va colta nel suo aspetto più oscuro, quello degli scarti e dei rifiuti: se la città della prima modernità esprimeva un progetto, se proiettava in avanti il suo presente, di cui i rifiuti costituivano una componente significativa, la città contemporanea occulta e rimuove i suoi scarti per non vederli; li getta all'indietro piuttosto che in avanti. È questa mancanza di futuro a connotare nel profondo la città del tardo capitalismo; e i rifiuti con la loro oscura immanenza lo testimoniano ovunque. Sia i percorsi pedonali che le filiere di gestione dei rifiuti sono intesi come reti, come infrastrutture ambientali che contribuiscono all'equilibrio e alla qualità dell'ambiente. Tornare alla nozione di rete ci permette di interpretare e intervenire sulla complessa realtà dei territori e delle città. La metafora della rete richiama a sua volta quella del labirinto, che attraversa tutta la storia della città; e se da una parte il mito allude all'intreccio, al mistero, a un futuro oscuro, dall'altra fa riferimento alla scoperta e alla possibile soluzione dell'enigma. Per questo il labirinto è sinonimo di speranza progettuale. La città è un labirinto, ed è proprio questa figura mitica a consentirci di tenere insieme il percorso di trasformazione della città cogliendone il passo.

Obiettivo Periferico mira a raccogliere e divulgare l'ampia visione eterogenea che articola il legame tra periferia e quello che viene comunemente identificato come centro cittadino. Per questo IUVAS promuove la raccolta e la pubblicazione di saggi volti all'analisi di quelle tematiche che, per importanza strategica e operativa, necessitano di essere divulgate ed approfondite dalla comunità scientifica e amministrativa. Professionisti ed esperti del settore potranno così

Un saggio di storia, teoria e critica dello sviluppo sostenibile che esamina successi e fallimenti a trent'anni dal primo Summit di Rio de Janeiro sulle condizioni della

Terra. Per la prima volta un libro sulla sostenibilità e sulla crisi ambientale prodotta dall' Umanità ripercorre il pensiero ecologico formatosi dagli anni ' 50 del XX secolo, con approfondimenti multidisciplinari che si muovono fra storia, filosofia, geopolitica, studi culturali, scienze, economia, città insieme a cinema, letteratura e arti, per capire come fronteggiare la crisi climatica e le sue sfide – tra cui il Covid-19! – e come modificare radicalmente i nostri concetti di sviluppo, crescita, benessere e prosperità. Aspetti tecnici complessi come l' impronta ecologica, i Planetary boundaries e i servizi ecosistemici insieme a metodi analitici come l' intersezionalità, l' ecocritica e l' economia circolare sono trattati in modo semplificato ed accessibile ai non esperti.

Trattare del tema della riqualificazione dei borghi italiani è riprendere le coordinate geografiche della storia del nostro Paese. Protagonisti delle attività presentate in questo libro sono persone e comunità che, quasi sempre da sole, le hanno ideate e svolte. Esse rappresentano la capacità dei cittadini di definire autonomamente il proprio presente e futuro anche al di fuori di comportamenti uniformati. Una sorta di mappa attraverso le esperienze concrete e funzionanti, spunto per chiunque volesse attuare processi di riuso e riqualificazione “ dal basso ” . Un viaggio nell' intera penisola con puntate in Europa, seguendo idee, progetti e azioni che permettono di tradurre in realtà la bellezza e il fascino dell' utopia.

Rethinking the Interplay between Design and Planning

Painting and Court Culture in Renaissance Italy

Human Smart Cities

Volume 20, 1992

Cities in Crisis

Enciclopedia Sociologica dei Luoghi vol. 5

Socio-spatial impacts of the economic crisis in Southern European cities

This book foregrounds the works of Pier Paolo Pasolini to study the Roman periphery and examine the relevance of Pasolini's vision in the construction of subaltern identity and experience. It analyses the contemporary Italian society to understand the problem of social exclusion of marginal communities. Narrative studies are at the core of the contemporary social science research. This book uses narrative analysis to unpack the deeper meaning of Rome's stigmatized periphery through an interplay of Italian cinema, literature, and social and political climates. It encourages a positive interpretation of the Roman periphery through its characterization as a homogeneous area of marginality as emphasized in Pasolini's writings and films on Rome. This re-evaluation left a lasting impact on the modern periphery and the narratives of ordinary citizens as evident in contemporary street art and popular musical production. Pasolini's revolutionary vision allows us to appreciate the human and aesthetic character of urban life in regions beyond the main urban areas. The respect for subaltern urban communities encouraged by this book can be extended from Rome to other parts of the world. This book presents an interconnection of social theory, geography, poetry, literature, film and the visual arts to study the experience of life in underprivileged urban areas. Written in an accessible style, the book offers a reimagining of the Roman periphery which will appeal to readers in France, Spain, Italy, Australia, areas which have significant interest in Italian studies and the works of Pasolini.

In The Militant Middle Ages Tommaso di Carpegna Falconieri delves into common perceptions of the Middle Ages and how these views shape current political contexts, offering a new lens for

scrutinizing contemporary society through its instrumentalization of the medieval past.

F. Gerald Downing explores the teachings of Paul, arguing that the development of Paul's preaching and of the Pauline Church owed a great deal to the views of the vagabond Cynic philosophers, critics of the gods and of the ethos of civic society. F. Gerald Downing examines the New Testament writings of Paul, explaining how he would have been seen, heard, perceived and understood by his culturally and ethnically diverse converts and disciples. He engages in a lucid Pauline commentary and offers some startling and ground-breaking views of Paul and his Word. Cynics, Paul and the Pauline Churches is a unique and controversial book, particularly in its endorsement of the simple and ascetic life proffered in Paul's teachings in comparison with the greedy, consumerist and self-promoting nature of today's society.

This book presents a semiotic study of the re-elaboration of Christian narratives and values in a corpus of Italian novels published after the Second Vatican Council (1960s). It tackles the complex set of ideas expressed by Italian writers about the biblical narration of human origins and traditional religious language and ritual, the perceived clash between the immanent and transcendent nature and role of the Church, and the problematic notion of sanctity emerging from contemporary narrative.

Il passo della città

Les logements de la mobilité (XVIIe-XXIe siècle)

Smart City vs Città Creativa? Una via italiana all'innovazione della città

Obiettivo Periferico ¥ Visioni e previsioni sul futuro delle periferia urbana

Apocalypse town

Pier Paolo Pasolini and the City

Symbols, Architectures and Myths Between Italy, the Middle East and China

**Apocalypse town Cronache dalla fine della civiltà urbana Gius. Laterza & Figli Spa 1740.137**

***The smart city is a driver of change, innovation, competitiveness, and networking for businesses and organizations based on the concept of the Sustainable Development Goals for the 2030 agenda. The importance of a new paradigm regarding the externalities of the environment, citizen welfare, and natural resources in cities as an impact of urban ecosystems is the main objective for sustainable development in cities through 2030. Smart Cities, Citizen Welfare, and the Implementation of Sustainable Development Goals provides innovative insights into the key developments and new trends associated with online challenges and opportunities in smart cities based on the concept of the Sustainable Development Goals. The content within this publication represents research encompassing corporate social responsibility, economic policy, and city planning. This book serves as a vital reference source for urban planners, policymakers, managers, entrepreneurs, graduate-level students, researchers, and academicians seeking coverage on topics centered on conceptual, technological, and design issues related to smart city development in Europe.***

***Il libro analizza l'opera di Francis Ford Coppola, uno dei massimi Autori del cinema americano, tra New e New-New Hollywood. Un regista che ha avuto un enorme successo internazionale e la cui parabola appare oggi in declino, anche se dai film meno fortunati o apparentemente minori emergono testi sempre molto interessanti. Coppola ha firmato capolavori come Il padrino e i suoi sequels - che hanno molto a che fare con un "mito" italiano -, o come Apocalypse Now - che resta un turning point nel cinema americano e un imprescindibile modello di film sul Vietnam. Il volume racconta i film di questo grande regista che ha oscillato***

***“mercurialmente” tra film “commerciali” (a volte su committenza degli Studios) e film personali (spesso con la produzione indipendente della sua Zoetrope).***

***Affronta le sue ossessioni tematiche e stilistiche, lo mette a confronto con altri grandi registi, come Capra, Bertolucci, Syberberg, Kurosawa e Kubrick.***

***Urban Narratives and the Spaces of Rome***

***Metropoliz, The Squatted Città Meticcia***

***Un sogno lungo il cinema***

***Cambiamenti dell'urbanistica***

***Dosso's Fate***

***Smart Cities, Citizen Welfare, and the Implementation of Sustainable Development Goals***

***Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni***

This cultural history of Mussolini's dictatorship discusses the meanings of modernity in interwar Italy. The work argues that fascism appealed to many Italian intellectuals as a new model of modernity that would resolve the European and national crises.

The J. Paul Getty Museum Journal has been published annually since 1974. It contains scholarly articles and shorter notes pertaining to objects in the Museum's seven curatorial departments: Antiquities, Manuscripts, Paintings, Drawings, Decorative Arts, Sculpture and Works of Art, and Photographs. The Journal includes an illustrated checklist of the Museum's acquisitions for the precious year, a staff listing, and a statement by the Museum's director outlining the year's most important activities. Volume 20 of the J. Paul Getty Museum Journal contains an index to volumes 1 to 20 and includes articles by John Walsh, Carl Brandon Strehlke, Barbara Bohen, Kelly Pask, Suzanne Lewis, Elizabeth Pilliod, Anne Ratzki-Kraatz, Sharon K. Shore, Linda A. Strauss, Brian Considine, Arie Wallert, Richard Rand, And Jacky De Veer-Langezaal.

Urban Design Since 1945: A Global Perspective reviews the emergence of urban design as a global phenomenon. The book opens with the urgent need to rebuild cities and re-house the millions of refugees living in camps and shantytowns at the end of the Second World War. Against this background, the book traces the collapse of the modernist, comprehensive state-planning schemes on both sides of the Iron Curtain as global corporations emerged, concentrating on networks and enclaves. It describes how Latin America and then Asia began a rapid urbanisation process, shifting the global urban centre away from Europe and overturning existing urban design models. This resulted in global megacities of an unprecedented scale, often with large associated shantytowns. By outlining the dominant models in urban design over the last sixty years - the metropolis, the megalopolis, the fragmented metropolis and the global megacity - the book provides an essential framework for students of the subject. Featured case studies include: the rebuilding of metropolitan capitals in Europe and Asia, such as Berlin, London, Moscow, Tokyo and Beijing the construction of new towns like Nowa Huta, Poland; Harlow, UK; Chandigarh, India; Brasilia, Brazil; Milton Keynes New Town, UK; and Shenzhen, China the megalopolis as a global phenomenon from the American East Coast, Texas, California, Arizona and Florida, with examples from Europe, the Middle East, Asia and Latin America, such as Caracas, Venezuela the fragmented metropolis as a global phenomenon, with American, Asian and European examples, such as Downtown and Midtown (New York), Shinjuku (Tokyo), Canary Wharf (London), La Défense (Paris) and Potsdamer Platz (Berlin) megacities as a global phenomenon, such as Jakarta in Indonesia or Bangkok in Thailand, that include urban agriculture and urban villages, as do

shrinking eco-city regions such as Duisburg, Germany or Detroit, USA World's Fairs such as Brussels 1958 and Osaka 1970 which feature as drivers of innovation, as do Olympic events in Tokyo (1964), Barcelona (1992), Beijing (2008) and London (2012).

«Le ragioni della sinistra, l'uguaglianza nella libertà, sono più attuali che mai. Affermarle non è scontato, ma nemmeno impossibile. Avanza una destra nuova, che somiglia ai fantasmi di quella che credevamo sepolta nel secolo scorso. Dovremmo rassegnarci alla sconfitta? il destino non è segnato, la storia non è finita. sotto la cenere di questa società, c'è qualcosa che arde ancora. il compito di una nuova generazione è riaccendere la fiamma. io credo che in un'idea di socialismo vi sia ancora una scintilla viva. La scintilla non è scattata ancora. scatterà».

Italy, 1922-1945

Terni, Italy, 1831-2014

La sinistra e la scintilla

Cronache dalla fine della civiltà urbana

The Imperial Ideal in Fourteenth-Century Italy

Territori dell'abusivismo

Rischio e opportunità dello smart working

***Although there are many works dealing with Pompeii and Herculaneum, none of them try to encompass the entire spectrum of material related to its reception in popular imagination. Pompeii's Ashes surveys a broad variety of such works, ranging from travelogues between ca. 1740 and 2010 to 250 years of fiction, including stage works, music, and films. The first two chapters provide an in-depth analysis of the excavation history and an overview of the reflections of travelers. The six remaining chapters discuss several clearly-defined genres: historical novels with pagan tendencies, and those with Christians and Jews as protagonists, contemporary adventures, time traveling, mock manuscripts, and works dedicated to Vesuvius. "Pompeii's Ashes" demonstrates how the eternal fascination with the oldest still-running archaeological projects in the world began, developed, and continue until now.***

***Questo numero della rivista Geography Notebooks vuole portare uno sguardo geografico sull'ecologia politica, un campo di studi ampio e interdisciplinare, difficile da delimitare con precisione, ma caratterizzato, parafrasando l'intervista introduttiva a Marco Armiero, da uno sguardo sulle relazioni socioecologiche che non nasconde il potere e le disuguaglianze. Il centro di questo ambito di ricerca è dunque la riconnessione dei processi ecologici con le dinamiche politiche ed economiche, in controtendenza con una dominante narrazione dell'ecologia come istanza in grado di superare le tradizionali divisioni politiche e sociali. Il volume fa il punto sul fenomeno dell'abusivismo edilizio nel Mezzogiorno, dopo un periodo di relativo silenzio degli studiosi sul tema, e avanza alcune proposte per l'innovazione dei progetti e delle politiche a esso rivolti. Alla base ci sono le riflessioni sviluppate nell'ambito di una rete di ricerca promossa e coordinata dai tre curatori con il sostegno della Società italiana degli urbanisti. I contributi ospitati nella prima parte del libro descrivono sotto angolature diverse lo sfondo in cui le pratiche dell'abusivismo e i suoi lasciti oggi si collocano. Uno sfondo per molti aspetti mutato rispetto al quadro entro il quale maturò la politica di condono edilizio nei primi anni ottanta, che richiede uno sforzo di rielaborazione***

**critica degli assunti, delle possibilità e delle priorità dell'azione pubblica. Nella parte centrale, quattordici casi studio esplorano le articolazioni fisiche e sociali che l'edilizia non autorizzata ha prodotto nelle regioni meridionali. Un viaggio attraverso territori in cui si intrecciano problemi irrisolti, non di rado aggravatisi nel tempo, e nuove questioni riguardanti la transizione demografica, il dissesto idrogeologico, la crisi economica e ambientale. La terza parte del volume enuncia, infine, una serie di prospettive di lavoro coerenti con le questioni sollevate. Strategie urbanistiche, paesaggistiche, fiscali e sociali, che tracciano i lineamenti di un possibile programma di riforma in cui il rigore nel perseguimento dell'interesse pubblico sappia stare assieme alla piena consapevolezza del difficile contesto in cui si opera.**

**In recent years, European societies and territories have witnessed the spatial impacts of a severe financial and socio-economic crisis. This book builds on the current debate concerning how cities and urban regions and their citizens deal with the consequences of the recent financial and socio-economic crisis. Cities in Crisis examines the political and administrative implications of austerity measures applied in southern European cities. These include cuts in local public spending and the processes of privatization of local public assets, as well as issues related to the re-scaling, recentralization or decentralization of competencies. Attention is paid to the rise of new 'austerity regimes', the question of their legitimacy and their spatial manifestations, and in particular to the social consequences of austerity. The contributions to this book lay the foundation for recommendations on how to improve and consolidate qualified governance arrangements in order to better address rapid economic and social changes. Such recommendations are applicable to cities and urban regions both within and outside of Europe. It identifies possible approaches, tools and partnerships to tackle the effects of the crisis and to prepare European cities for future challenges.**

**Urban Design Since 1945**

**The Militant Middle Ages**

**Contemporary Politics between New Barbarians and Modern Crusaders**

**Housing, Urban Commons and the Right to the City in Post-Crisis Rome**

**Responsabilità e strumenti al servizio del paese**

**Nascita di una città.**

**Trasformazioni urbane e migrazioni interne a Cologno Monzese, negli anni Cinquanta e Sessanta**

A pioneering work in oral history, this book tells the story of the rise and fall of the industrial revolution and the apogee and crisis of the labor movement through an oral history of Terni, a steel town in Central Italy and the seat of the first large industrial enterprise in Italy. This story is told through a combination of stories, songs, myths and memories from over 200 voices of five generations, woven with a wealth of archival material.

Dalle praterie urbane di Youngstown, dove l'amministrazione comunale si è ormai ridotta a pianificare con zelo



l'autodistruzione della città, all'industria del riciclo e della decostruzione di Buffalo, in cui attivisti visionari smontano con dovizia e con amore ciò che resta della città; dai deserti alimentari di Detroit e Philadelphia, dove sono scomparsi negozi e supermercati e gli abitanti si organizzano con geniali intraprese agricole, agli esperimenti di Cleveland dove fra le macerie della città sta prendendo forma un nuovo paesaggio de-urbanizzato: Alessandro Coppola racconta territori e popolazioni di un'America che non conosciamo, storie di persone che inventano nuovi modi di vita, perché da quelle parti sono in molti «a credere che il trovarsi ai margini dei grandi flussi dell'economia globale non sia più il problema da risolvere, ma la grande occasione da non sprecare». Ad Alessandro Coppola è stato assegnato il Premio Lo Straniero 2012

Contributi di: Massimo Angrilli, Andrea Arcidiacono, Antonia Arena, Angela Alessandra Badami, Alessandro Balducci, David Banister, Angela Barbanente, Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Maurizio Carta, Donatella Cialdea, Francesca Cognetti, Alessandro Coppola, Valentina Crupi, Daniela De Leo, Paolo De Pascali, Corrado Diamantini, Matteo di Venosa, Lorenzo Fabian, Concetta Fallanca, Romano Fistola, Patrizia Gabellini, Luca Gaeta, Giuseppe Galiano, Roberto Gerundo, Lorenzo Giovannini, Carola Hein, Carmelo Ignaccolo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Dominique Lancrenon, Antonio Leone, Barbara Lino, Francesco Lo Piccolo, Giuseppe Mangano, Giovanni Marinelli, Nicola Martinelli, Francesco Martinico, Mariavaleria Mininni, Francesco Domenico Moccia, Stefano Munarin, Francesco Musco, Roberto Musumeci, Fausto Carmelo Nigrelli, Antonio Nigro, Elena Ostanel, Giancarlo Paba, Roberta Pacelli, Giusy Pappalardo, Paolo Pileri, Mosè Ricci, Chiara Rizzi, Daniele Ronsivalle, Michelangelo Russo, Michelangelo Savino, Bernd Scholl, Silvia Sitton, Valentina Talu, Maurizio Tira, Carlo Trigilia, Corinne Vitale, Federico Zanfi, Michele Zazzi, Corrado Zoppi. Clima, Paesaggio, Città, Società, Energia, Economia cambiano con velocità e intensità fortemente variabili e con questi mutamenti si confrontano il sapere e la pratica degli urbanisti e dei pianificatori territoriali. La Società italiana degli urbanisti afferma la centralità della dimensione militante degli urbanisti e dei pianificatori, rafforzando le responsabilità, le competenze e gli strumenti attraverso cui traguardare la formazione, la ricerca e la pratica di una disciplina che, sempre più affrancata da specialismi, è protesa a esplorare e utilizzare un nuovo lessico, nuove forme di conoscenza, di interpretazione e azione derivate dal sapere scientifico disciplinare, ma anche da altri saperi, in una rinnovata alleanza di culture, punti di vista e linguaggi. Il libro

discute, mettendo a confronto teorie e pratiche, visioni e approcci, sulle potenzialità dell'urbanistica e della pianificazione territoriale e sul loro ruolo per tornare ad essere rilevanti per lo sviluppo dell'Italia. Quali sono le competenze più adeguate e i metodi più efficaci per affrontare le rapide mutazioni e come esse incidono sulla razionalità urbanistica? In queste pagine vengono analizzati aspetti generali e metodologici, confronti internazionali ed esperienze pratiche di innovazione nell'ambito della sperimentazione, da leggere come occasioni per ragionare criticamente sul futuro e per dispiegare appieno le potenzialità della disciplina in tempi che cambiano.

L'Enciclopedia Sociologica dei Luoghi (ESL) si pone come occasione di ricerca e riflessione sul ruolo che i luoghi hanno avuto in passato e hanno tutt'ora nel dare forma alle città e segnare i destini dei suoi abitanti e fruitori. Il volume offre chiavi di lettura e coordinate teoriche, nonché presentazioni di casi utili a sviluppare ricerche situate, riducendo il livello di indifferenza nei confronti dei contesti spaziali che spesso caratterizza le ricerche sociologiche. Il termine enciclopedia sembra il più adatto a trasmettere l'idea di un lavoro in grado di toccare tanti luoghi: da quelli riguardanti i trasporti a quelli relativi al tempo libero, da quelli riferiti alla sicurezza pubblica a quelli inerenti al consumo, e via dicendo.

Biography of an Industrial Town

Forme a venire

L'umanità a un bivio

A Semiotic Analysis

Francis Ford Coppola

La città della post-produzione

Città e politiche in tempo di crisi

Questo libro raccoglie una serie di saggi sulla postproduzione intesa sia quale condizione che connota oggi i territori europei – dopo il fordismo e il post-fordismo si assiste alla “rinuncia” a produrre prodotti concreti –, sia quale atteggiamento progettuale – realizzare non è più sufficiente e non è più centrale servono interventi altri, altre sovrascritture. Come nella prassi cinematografica, raramente la presa diretta esaurisce il momento di formalizzazione di un film: è necessario applicare un complesso di operazioni – raccolte appunto nel termine “postproduzione” – quali il doppiaggio, il montaggio, il missaggio che seguono la fase delle riprese e precedono la commercializzazione. Importare il termine “postproduzione” nel dizionario architettonico e urbanistico implica rivedere

il processo progettuale alla luce di una sua estensione o di una rinnovata attenzione a tutto il suo arco di sviluppo. Questa raccolta di testi rappresenta la terza tappa di un percorso di ricerca avviato con la pubblicazione del volume Nello spessore. Traiettorie e stanze dentro la città e successivamente articolato nel libro Alter-azioni. Note oltre la realtà. Con questo terzo approfondimento su La città della post-produzione si chiude un ipotetico trittico dedicato all'architettura del progetto contemporaneo. Il periodo preso in considerazione è quello della ricostruzione post-bellica, che diversi studiosi dell'Italia novecentesca hanno definito quello della 'grande trasformazione'. L'ipotesi è che i cambiamenti a Cologno Monzese siano stati talmente radicali da mettere in secondo piano gli aspetti di continuità e di evoluzione rispetto alla situazione antecedente, e da avere portato alla formazione di un'entità diversa e nuova: da un aggregato di piccoli insediamenti rurali si sviluppa una città, o perlomeno un organismo urbano che della città porta embrionalmente varie caratteristiche. Nascita di una città, dunque, non per rivendicare uno status, bensì per indicare il centro focale di questo studio: un luogo e i suoi cambiamenti.

Within the most recent discussion on smart cities and the way this vision is affecting urban changes and dynamics, this book explores the interplay between planning and design both at the level of the design and planning domains' theories and practices. Urban transformation is widely recognized as a complex phenomenon, rich in uncertainty. It is the unpredictable consequence of complex interplay between urban forces (both top-down or bottom-up), urban resources (spatial, social, economic and infrastructural as well as political or cognitive) and transformation opportunities (endogenous or exogenous). The recent attention to Urban Living Lab and Smart City initiatives is disclosing a promising bridge between the micro-scale environments, with the dynamics of such forces and resources, and the urban governance mechanisms. This bridge is represented by those urban collaborative environments, where processes of smart service co-design take place through dialogic interaction with and among citizens within a situated and cultural-specific frame.

«Le voci di questo piccolo lessico critico sono da

intendersi come una "mossa di apertura" per alimentare una discussione, paziente ma anche generosa, sulle possibilità e sui limiti del discorso e del fare urbanistica, oggi, in Italia e in Europa». Quali sono le parole chiave per pensare le pratiche urbanistiche oggi? A partire dalla voce «abitare» fino a «welfare», passando per «conoscenza», «crisi», «democrazia», «disuguaglianza», «potere», l'autore individua trentaquattro argomenti che tracciano una mappa concettuale utile ad affrontare i nodi critici del fare urbanistica nel nostro tempo. Emergono così le principali questioni legate all'attuale situazione economica (la crisi tuttora in corso delle economie e dei mercati urbani nei paesi occidentali), al contesto culturale (le difficoltà poste alle istanze universalistiche entro le quali l'urbanistica si è formata in un contesto di radicale pluralismo delle identità e delle popolazioni) e allo stato disciplinare (la condizione di scarsa legittimazione e di inadeguatezza degli strumenti operativi dell'urbanistica nell'attuale situazione politica e istituzionale).

L'urbanistica viene intesa qui come un ponte a partire dal quale contribuire al dibattito pubblico sui nessi tra città, società, economia e politica. Le voci diventano uno spunto per una riflessione sul senso delle forme tecniche e istituzionali dell'azione di regolazione e progettazione della città e dei territori, una riflessione volta a riconfigurare il ruolo dei saperi e delle pratiche urbanistiche in Italia e in Europa, a partire da una rivisitazione complessiva del proprio senso, dei propri strumenti tecnici, delle proprie istanze politiche e sociali.

The J. Paul Getty Museum Journal

Pompeii's Ashes

La rigenerazione urbana alla prova

Urbanistica oggi

Piccolo lessico critico

La città in estensione nel territorio campano

Fascist Modernities

**Con saggi di: Francesca Bruni, Daniela Buonanno, Angela D'Agostino, Mariateresa Giammetti, Maria Italia Insetti, Francesco Rispoli, Luigi Stendardo, Francesco Viola, Giovanni Zucchi** *La città in estensione è la premessa concettuale di una ricerca che ha mirato a definire strategie per la valorizzazione del territorio della città diffusa, individuando metodi di lettura*

*relazionale, come layering di sistemi geografici, infrastrutturali, insediativi, agricoli. La ricerca si è occupata di due aree: la prima è individuata dalla corona dei centri minori disposti sui rilievi montuosi del Vallo di Diano (SA); la seconda è una pianura priva di limiti orografici a nord-ovest dei Campi Flegrei (NA). In entrambi i casi si impone l'idea della forma come mezzo piuttosto che come fine. Un canovaccio: una disciplina regolativa per una forma a venire non predeterminata ma aperta a costellazioni di senso. Città in estensione is the conceptual premise of a research project aiming to develop strategies for the enhancement of sprawling territories, by means of relational reading methods, such as the layering of geographical, infrastructural, settlement and agricultural systems. This study has dealt with two areas: the former lies in the Vallo di Diano (SA), and is crowned by the villages, which are laid out along the surrounding hillsides; the latter is kind of an unlimited plain to northwest of the Phlegraean Fields (NA). In both cases the point of view is the idea of the form as a means rather than as a goal. A plot: a regulating discipline for a form to come, which is not predetermined but open to sense making constellations. For more than a century, scholars have believed that Italian humanism was predominantly civic in outlook. Often serving in communal government, fourteenth-century humanists like Albertino Mussato and Coluccio Salutati are said to have derived from their reading of the Latin classics a rhetoric of republican liberty that was opposed to the 'tyranny' of neighbouring signori and of the German emperors. In this ground-breaking study, Alexander Lee challenges this long-held belief. From the death of Frederick II in 1250 to the failure of Rupert of the Palatinate's ill-fated expedition in 1402, Lee argues, the humanists nurtured a consistent and powerful affection for the Holy Roman Empire. Though this was articulated in a variety of different ways, it was nevertheless driven more by political conviction than by cultural concerns. Surrounded by endless conflict - both within and between city-states - the humanists eagerly embraced the Empire as the surest guarantee of peace and liberty, and lost no opportunity to invoke its protection. Indeed, as Lee shows, the most ardent appeals to imperial authority were made not by 'signorial' humanists, but by humanists in the service of communal regimes. The first comprehensive, synoptic study of humanistic ideas of Empire in the period c.1250-1402, this volume offers a*

**radically new interpretation of fourteenth-century political thought, and raises wide-ranging questions about the foundations of modern constitutional ideas. As such, it is essential reading not just for students of Renaissance Italy and the history of political thought, but for all those interested in understanding the origins of liberty**

**Negli ultimi anni la nozione di «crescita» ha subito una profonda trasformazione divenendo oggetto di un'attenta analisi e ridefinizione. Nell'ambito dell'urbanistica e dell'architettura quello di crescita è un concetto controverso, che ha spesso generato fenomeni difficilmente reversibili a spese del territorio e dei suoi valori. Questo libro raccoglie un denso confronto su come, nell'epoca contemporanea, il tema della crescita sia da identificare con una diversa idea di sviluppo, non necessariamente collegata al ciclo produzione-consumo, né unicamente a dimensioni quantitative ed economiche. Tale approfondimento richiede un approccio multidisciplinare, inclusivo di prospettive legate a nuovi assetti urbani e sociali, a stili di vita e a forme produttive e insediative nuove, con sensibilità e attenzione anche ai principi di una «prosperità senza crescita». Forme di rigenerazione urbana, incentrate sulla valorizzazione dei beni comuni, rappresentano il campo di sperimentazione su cui si gioca lo sviluppo di economie che tentano di far fronte all'attuale fase recessiva: il territorio e il suo progetto possono assumere un ruolo centrale in questo processo. I contributi del volume riconoscono la centralità dell'urbanistica come disciplina protesa a innovare programmi e politiche del territorio per costituire un approccio consapevole e competente in grado di fare un uso sapiente ed equilibrato delle risorse ambientali e insediative. È necessario un nuovo progetto per il territorio, dove l'urbanistica e i suoi saperi siano in grado di rilanciare idee, strumenti e pratiche per produrre visioni di futuro. Agricoltura, patrimonio culturale, cura del paesaggio e spazio abitabile, rigenerazione urbana e pratiche di riuso, produzione sostenibile e innovative reti infrastrutturali, sono i materiali di una visione del territorio in cui la convergenza tra soggetti e risorse possa diventare il motore di una diversa crescita; una crescita intesa come progetto collettivo di condizioni di benessere e prosperità economica e occupazionale che possa migliorare i livelli di vita per molti settori della società contemporanea.**

**Dosso Dossi has long been considered one of Renaissance Italy's most intriguing artists. Although a wealth of documents**

***chronicles his life, he remains, in many ways, an enigma, and his art continues to be as elusive as it is compelling. In Dosso's Fate, leading scholars from a wide range of disciplines examine the social, intellectual, and historical contexts of his art, focusing on the development of new genres of painting, questions of style and chronology, the influence of courtly culture, and the work of his collaborators, as well as his visual and literary sources and his painting technique. The result is an important and original contribution not only to literature on Dosso Dossi but also to the study of cultural history in early modern Italy.***

***The Reception of the Cities Buried by Vesuvius in Literature, Music, and Drama***

***A Global Perspective***

***Humanism and Empire***

***Città dei flussi. I corridoi territoriali in Italia***

***Meridiana. 85, 2016. Aree deindustrializzate***

***Religious Narratives in Italian Literature after the Second Vatican Council***

**This book tells the story of Metropoliz, a vacant salami factory located in the Eastern periphery of Rome (Italy) that was squatted in 2009 by homeless households with the cooperation of the Housing Rights Movement Blocchi Precari Metropolitani, and progressively reconverted into the house and museum spaces that form the Città Meticcia (the mestizo city). Through a vivid activist-ethnographic account, Margherita Grazioli suggests that Metropoliz exemplifies a practice of grassroots urban regeneration that speaks to the conflicted reconfiguration of real estate urban regimes in a post-crisis, post-neoliberal scenario. Using the contentious reappropriation of housing as a point of departure for claiming manifold rights, Metropoliz represents an alternative model of urbanity and habitation that will inspire contemporary urban social movements concerned with the demand of the 'right to the city', as well as those concerned with the ontology of the urban commons.**

**The current volume represents a journey that takes the reader in different directions. The road it takes is sometimes the caravan trail, others a Roman road from the classical world, which can be taken in both directions, and includes junctions and overlappings of influence between East and West. The first stop takes us from the steppe of the Goths through to the city of Ravenna, focusing on King Theodoric. A man of the steppe, Theodoric was illiterate but wrote in stone through his indecipherable, famous monument, the mausoleum of Ravenna, an architecture of myth that needs to be read in all of its architectonic connections, within its spatial dynamism and geometric symbolism, which reveals echoes of that which we so reductively call 'the Middle East'. The second step begins in Greece and arrives in**

**Italy. The third encompasses an enormous arch, passing from the Roman imperial eagle to the Chinese imperial dragon.**

**Idee per un riscatto**

**Il dilemma della sostenibilità a trent'anni da Rio de Janeiro**